

Le promozioni agli altri gradi sono conferite agli impiegati del grado e della classe immediatamente precedente.

Gli impiegati di grado inferiore a quello effettivo o parificato di capo sezione non possono essere promossi di grado se il loro precedente servizio non abbia durato tanto tempo, da corrispondere, in media, almeno a due anni per ogni grado, salvo che si tratti di promozione da conferirsi in seguito ad esame.

Per ragioni di servizio possono essere nominati o promossi impiegati in più del numero stabilito per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nei gradi e nelle classi superiori.

Gli onorevoli Turati e Giacomo Ferri propongono un emendamento ed un'aggiunta a quest'articolo.

« Nel primo comma, dopo le parole: deliberate in Consiglio dei ministri, sostituire: e sono di regola conferite ai funzionari del grado inferiore. Solo per eccezionali e specificate ragioni di servizio, da indicarsi nel decreto di nomina, possono nominarsi funzionari di altre amministrazioni o estranei ».

« Dopo l'ultimo comma, aggiungere:

« Alle promozioni deve provvedersi nei tre mesi dal giorno in cui si verificarono le vacanze, o nel termine di sei mesi quando trattisi di promozioni per esame.

« Turati, Ferri come ».

Non essendo presenti nè l'onorevole Turati, nè l'onorevole Giacomo Ferri, si intende che rinunzino alle loro proposte.

Metto allora a partito l'articolo 8.

(È approvato).

Art. 9.

Agli impiegati traslocati da una ad altra residenza per ragioni di servizio spettano le indennità di trasferimento nella misura determinata dalle norme in vigore.

A questo articolo gli onorevoli Tasca, Sacchi, Barzilai, Turati, Bissolati, Vicini, Pozzato, Treves, Montemartini, De Andreis, Alessio Giulio, Mira, Romussi, Agnini, Berenini, Sichel, Zerboglio, Ferri Giacomo, Fera, propongono di sostituire il seguente:

« Gli impiegati, salvo il caso di promozione, non possono essere trasferiti da una ad altra residenza se non a loro domanda, o per gravi e specificate ragioni di servizio, udito sempre il parere del Consiglio di amministrazione.

« Agli impiegati trasferiti saranno antici-

pate le indennità di trasferimento loro spettanti.

« Lo stesso trattamento è fatto agli impiegati collocati a riposo e ai superstiti della famiglia conviventi coll'impiegato defunto in servizio, pel trasferimento al nuovo domicilio eletto, purchè questo si effettui entro un anno ».

L'onorevole Tasca ha facoltà di svolgere l'emendamento.

TASCA. Onorevoli colleghi, l'emendamento all'articolo 9 da noi presentato è un emendamento sostitutivo, in quanto noi abbiamo creduto di dover colmare una lacuna di questo disegno di legge. La mancanza di molti dei firmatari di questo emendamento varrà, io spero, ad attirarmi la benevola attenzione della Camera, dappoichè in essa è già una caparra che a questo emendamento non seguirà uno dei soliti appelli nominali. (Bene!)

Noi siamo confortati nella presentazione di questo emendamento, che mira a rendere impossibile da parte del Governo che il provvedimento dei traslochi abbia a mutarsi in una nuova penalità non comminata dalla legge, da tutti i precedenti legislativi, dei quali dirò brevemente per sommi capi.

Il disegno di legge del Lanza, sino dal 1871, all'articolo 22 si preoccupava della condizione fatta agli impiegati dai traslochi, qualora non fosse circondato da quelle garanzie necessarie atte ad evitare che si risolvano in larvate punizioni e in vere persecuzioni da parte del Governo.

Onde nell'articolo 22 del disegno di legge Lanza, per la prima volta, apparve un inciso che noi poi ritroveremo più tardi, meno che nel disegno di legge Pelloux, che pur nel suo insieme l'onorevole Turati vi ha detto essere assai più liberale di quello dell'onorevole Giolitti.

L'articolo 22, ripeto, è, si può dire, quello da cui ha origine il nostro emendamento, dappoichè stabilisce che le traslocazioni non possono avvenire se non per promozione, salvo per gravi e specificate ragioni di pubblico servizio, sentita la Commissione amministrativa. Più tardi lo stesso inciso, cioè questo *leit motif* ispirantesi alla garanzia degli impiegati, noi lo ritroviamo nel progetto Crispi, di quel Crispi che fu il più *clemansoiano* dei ministri, che abbia avuto l'Italia, di quel Crispi, il quale, come tutti ricordano, destituiva ministri e sindaci tutte le volte che una qualche espres-